

Giuseppe Sovernigo

**COME PROGREDIRE
NEL CAMMINO
SPIRITUALE**



I processi della crescita - Laboratorio formativo

Prefazione di Mons. Gianfranco Agostino Gardin

SOPHIA

Didachē / Percorsi • 15

GIUSEPPE SOVERNIGO

**COME PROGREDIRE
NEL CAMMINO
SPIRITUALE**

I PROCESSI DELLA CRESCITA

LABORATORIO FORMATIVO

Prefazione di

Mons. Gianfranco Agostino Gardin

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

ISBN 978-88-250-2851-5
ISBN 978-88-250-5382-1 (PDF)
ISBN 978-88-250-5383-8 (EPUB)

Copyright © 2022 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO
Via del Seminario, 29 – 35122 Padova
www.fttr.it

Prima edizione digitale: marzo 2022

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale,
non autorizzata.

Quello di Giuseppe Sovernigo è un nome noto tra gli autori di scritti che riguardano il delicato impegno dell'accompagnamento spirituale delle persone (penso ai suoi due volumi *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale*, 2010, e *Come accompagnare nel cammino spirituale*, 2012, EMP - Facoltà Teologica del Triveneto, Padova).

Credo che si possa dire che l'accompagnamento spirituale costituisce una prassi che esiste da sempre nella Chiesa, sia pure sotto denominazioni diverse e in differenti forme. Il fatto che la vita di fede, l'esistenza cristiana, sia guidata dallo Spirito, colui che «insegna ogni cosa e ci ricorda ciò che Gesù ha detto» (cf. Gv 14,26), non rende superflua la necessità, o almeno l'opportunità, di avvalersi di un fratello o di una sorella che affianchi chi vuole intraprendere e praticare un cammino sulle orme di Gesù, il vero e unico "Maestro" (così egli è chiamato una cinquantina volte nei quattro Vangeli).

Si potrebbe dire che non esiste un "autodidatta cristiano" in senso assoluto. Non a caso nella Chiesa la prassi del *catecumenato* (il greco *κατηχούμενος*, catecumeno, significa «istruito a viva voce, catechizzato») è antichissima e, nello stesso tempo, sempre attuale e necessaria, anche se le forme dell'iniziazione cristiana possono essere diverse. E se è vero che la fede è anzitutto un dono di Dio, è anche vero che essa viene "trasmessa", nel senso che ha bisogno di passare attraverso la mediazione dell'annunciatore o del testimone o, appunto, del "maestro di vita".

La fede, inoltre, non è una sorta di conoscenza, o di competenza o di abilità acquisita una volta per sempre, come avviene per le professioni o i mestieri. La fede è reale solo se dà luogo a una “vita di fede” che si svolge nel tempo, a un “cammino di fede”, appunto, che si realizza in percorsi, stili, forme di vita concreti; un cammino fatto di ricerca, di tappe, di esperienze e consapevolezze nuove, di evoluzioni, di passaggi talora impegnativi, di tensione verso una pienezza mai raggiunta nel presente. Ma nel corso del cammino si può anche perdere l’orientamento o il riferimento alla meta, si possono annebbiare le motivazioni che spingono a procedere, si possono indebolire le condizioni che consentono di progredire. Si può dunque regredire, incontrando ostacoli non previsti o lasciandosi andare a inerzie, disamoramenti, o cedendo alla seduzione degli idoli, o semplicemente rinunciando a una vera cura della propria relazione con Dio e di un’esistenza coerente con essa. Il cammino della fede, insomma, può essere sereno e lineare, ma anche tortuoso e laborioso.

È per queste ragioni che la presenza o l’affiancamento, in modalità diverse, di un “accompagnatore”, o di una guida, o di un fratello o una sorella più esperti, possono rappresentare un dono, un aiuto indispensabile, che sostiene, consiglia, aiuta a leggere con oggettività la propria situazione, a comprendere dove si è, senza peraltro sostituirsi alla responsabilità del protagonista del cammino.

Mi piace ricordare che tre importanti e corpose Esortazioni apostoliche di papa Francesco, *Evangelii gaudium*, *Amoris laetitia* e *Christus vivit*, richiamano con chiarezza il tema dell’accompagnamento. Può essere utile citare qualche sua espressione. Rifacendosi all’Esortazione *Familiaris consortio* (1981) di san Giovanni Paolo II, papa Francesco ricorda che «bisogna *accompagnare* con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno» (EG 44).

In *Amoris laetitia* l'importante capitolo ottavo porta il titolo *Accompagnare, discernere e integrare la fragilità*.

Il papa richiama poi con insistenza la necessità di disporre di persone in grado di accompagnare il cammino di fede e di maturazione umana e cristiana: «La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “*arte dell’accompagnamento*”»; e invita a praticare una prossimità capace di «uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana» (EG 169). Scrive ancora: «Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di *accompagnamento*, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l’arte di aspettare, la docilità allo Spirito».

Solo a partire da un «ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un’autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell’ideale cristiano, l’ansia di rispondere pienamente all’amore di Dio e l’anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita» (EG 171).

E in *Christus vivit* il papa ricorda che nel Sinodo dei vescovi sui giovani «molti hanno rilevato la carenza di persone esperte e dedicate all’*accompagnamento* [...] e la necessità di preparare consacrati e laici, uomini e donne, che siano qualificati per l’*accompagnamento* dei giovani» (n. 244).

Il volume di Sovernigo viene incontro proprio al compito di chi è impegnato nell’affiancare persone che domandano luce e sostegno per il proprio cammino di fede o per il proprio percorso di vita spirituale. L’Autore si pone in questa prospettiva: non si tratta semplicemente di accompagnare un qualche percorso di maturità umana o di offrire aiuto a problematiche o a “grovigli interiori” di carattere psicologico; si considera piuttosto un cammino nel quale

si attua un vero discepolato di Gesù e si cresce verso Gesù e con Gesù.

Il libro pone una particolare attenzione ai dinamismi psichici della persona, ma non tanto, o non solo, con l'intento di favorire il raggiungimento di un qualche "benessere fisico e psichico", quanto piuttosto di "liberare" la persona verso l'incontro con Dio e con Gesù, aprendosi alla forza dello Spirito, attuando un progetto di vita che scaturisce dall'incontro e dalla continua relazione con Cristo, dentro la comunità cristiana. Con linguaggio forse oggi meno in uso, si può dire che l'obiettivo è quello di aiutare a "fare spazio alla grazia", cioè a rendere autentico e perseverante, non superficiale e occasionale, personalizzato e concreto, non vago e astratto, il "sì" al Signore. La persona accompagnata viene sostenuta nel restare dentro la propria storia, nell'impegnarsi in un cammino di fede vero, non solo apparente o segnato da ambiguità.

Alcune domande che l'Autore pone fin dall'inizio del volume consentono di comprendere bene l'intento dell'opera e anche la sua impostazione. In sostanza, egli si chiede: in che cosa consiste il cammino spirituale, di che cosa è fatto? Che cosa lo favorisce e che cosa lo ostacola? Quali passi, condizioni, mezzi richiede? E, di conseguenza, quali atteggiamenti, quali attenzioni deve avere la guida spirituale per essere un vero educatore e accompagnatore, per offrire un aiuto valido e non semplicemente, come scrive argutamente l'Autore, alcune «indicazioni da dépliant»? Oltretutto l'accompagnatore deve avere chiara consapevolezza che il cammino spirituale è «realtà complessa e misterica», nella quale interagiscono due protagonisti – viene osservato – «in condizione dispari»: Dio trascendente, ma anche incarnato in Gesù Cristo, e la persona concreta.

Si può ben comprendere come questo domandi nella guida spirituale una maturità adeguata, che gli impedisca di cadere in atteggiamenti problematici, i quali renderebbero

ambiguo, quando non dannoso, il suo porsi accanto alla persona accompagnata. Tanto per esemplificare, Sovernigo riprende da André Louf alcuni di tali atteggiamenti problematici: è il caso di chi avverte un “bisogno di esagerato successo”, o di chi “è preso da paura insensata di fallire”, o di chi “non sopporta di essere contraddetto”, o di chi si lascia “inglobare nella malattia spirituale della persona che egli segue”. Questi esempi dicono la delicatezza del compito, la necessità di porsi con atteggiamenti particolarmente attenti, intelligenti e rispettosi di fronte alla persona da seguire, sapendo sempre – come ricorda papa Francesco – «togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell’altro» (cf. Es 3,5)» (EG 170). E ricordando – preziosa osservazione di Sovernigo – che «l’azione dello Spirito Santo può appoggiarsi sia sugli elementi oscuri che su quelli luminosi della personalità. Un equilibrio psicologico – afferma – non è mai una condizione *sine qua non* del progresso spirituale, così come un handicap psicologico non è mai un ostacolo insuperabile». In ogni caso, rimane il fatto che la superficialità o l’incompetenza nell’accompagnatore, o l’eccessiva presunzione di capire subito tutto, o la più o meno inconsapevole proiezione dei suoi problemi o delle sue storture sulla interpretazione della vicenda dell’accompagnato, renderebbero a quest’ultimo un pessimo servizio.

Queste considerazioni mettono in luce pertanto l’utilità di questo testo per quanti si dedicano all’aiuto di chi chiede di essere accompagnato nel proprio cammino spirituale. Una domanda, questa, probabilmente più diffusa di quanto non si pensi. Ma c’è da temere che essa spesso rimanga purtroppo inevasa, proprio per la difficoltà di trovare persone realmente capaci di guidare, con umile competenza, cammini di fede e di maturazione cristiana.

Non mi soffermo qui a descrivere i contenuti dell’opera, ben evidenti anche solo scorrendo il dettagliato indice del volume.

Rilevo solo l'ampiezza e l'attenzione con cui sono presentate "le dinamiche e le strutture del cammino spirituale", ma anche alcune tematiche che spesso si sentono richiamare, ma che tuttavia – a me pare – rimangono altrettanto spesso avvolte da una specie di nube fatta di vaghezza, di astrattezza, di genericità, che le rende piuttosto lontane dalla vita cristiana concreta, dall'impegno feriale di coltivare una "vita nello Spirito", e scarsamente incisive sull'impegno a conformare realmente la propria vita a Cristo.

Mi riferisco in particolare "ai parametri del cammino spirituale cristiano", ai temi della "vita interiore" e dell'"intimità personale"; e ancora all'interessante invito a saper necessariamente "passare dai fatti ai significati cristiani", al processo di trascendimento tramite la "terzietà o maturazione affettiva necessaria" e all'attivazione tenace e coraggiosa del "laboratorio formativo personale" in vista della effettiva crescita nel discepolato.

Un capitolo assai interessante, a mio giudizio, è il penultimo: vi si affronta ampiamente il suggestivo tema della gestione e, addirittura, della valorizzazione della propria fragilità all'interno del personale cammino spirituale; anche in questo caso un argomento spesso solo accennato e non approfondito, talora anche mal interpretato, così da apparire confuso o enigmatico.

Il libro porta il sottotitolo *Laboratorio formativo*. Vengono offerte infatti utili Tavole illustrative dei contenuti, piste di verifica e di applicazione dei contenuti di ogni capitolo alla propria vita, da praticare individualmente o in gruppo.

Questo volume potrebbe essere usato dunque come un manuale o un sussidio assai utile per chi accompagna il cammino spirituale di altri, un testo di frequente consultazione. Esso può, quanto meno, aiutare a comprendere la delicatezza, oltre che la preziosità, di tale compito, stimo-

lando a svolgerlo senza improvvisazioni e con un minimo di preparazione.

Ritengo però che l'opera possa essere utile anche a quanti desiderano semplicemente prendersi cura del proprio cammino spirituale, nel contesto di quella "formazione permanente" personale che appare sempre più necessaria per chi voglia prendere sul serio la propria sequela di Gesù.

Un grazie sincero a don Giuseppe Sovernigo per questa sua ulteriore fatica che, non c'è da dubitare, costituirà un dono prezioso per ogni lettore.

✠ Gianfranco Agostino Gardin, ofm conv.
Vescovo emerito di Treviso

Padova, 30 settembre 2021

Molti sono i fattori che entrano in campo nel favorire o meno il formarsi e l'attivarsi nella persona di *un genuino cammino spirituale*, espressione a sua volta della correlativa *vita spirituale sottostante*. Sono fattori di ordine intellettuale, affettivo, volitivo, operativo a livello personale e sociale, fattori naturali e soprannaturali.

Questo cammino spirituale esprime a sua volta *la direzione di marcia della persona*, gli obiettivi verso cui la sua esistenza si dirige e su cui si va costruendo a livello personale e comunitario.

Ma la formazione del cammino spirituale per la concreta persona non è realtà che va da sé. Non è un processo automatico. Esige la necessaria collaborazione personale alla grazia, entro il vivere quotidiano. È un cammino che, come tale, chiede di essere percorso in prima persona, ancora più se è un cammino spirituale cristiano. È fatto per condurre a un incontro ricercato e atteso, un incontro di salvezza e di pienezza di vita.

Di che cosa è fatto il cammino spirituale? Come tradurre la chiamata vocazionale in un effettivo cammino spirituale? Che cosa lo favorisce? Che cosa lo frena? Quali passi fare per percorrerlo effettivamente? Quali atteggiamenti deve avere la guida spirituale per essere un vero accompagnatore?

Ciò che costituisce e concretizza il cammino spirituale di discepolato è una molteplicità di fattori di varia natura: teologici e antropologici, personali e comunitari, indivi-

duali e istituzionali, consci e inconsci, tra loro strettamente interagenti come i due lati di una foglia.

Nei nostri testi precedenti, *Con Pietro al seguito di Gesù 1. I passi decisivi*, *2. Un amore alla prova* (2009), *3. Percorsi per incontrarlo* (2020), è stato illustrato come Gesù educa Pietro e gli altri apostoli ad affrontare i passaggi cruciali del divenire discepoli: il prendere il largo e gettare le reti, la fiducia, le esigenze della sequela, la lavanda dei piedi, il formarsi alla misericordia e alla vigilanza, la prova della passione e il tradimento, la ripartenza dopo la risurrezione, ecc.

Nel presente volume ci facciamo attenti a *come da dentro si diviene discepoli* attraverso il cammino spirituale cristiano, in particolare attenti ai fattori personali, alle strutture, ai processi e alle dinamiche pedagogico-spirituali. E questo in stretta interazione con i fattori contenutistici, veritativi e con quelli socioambientali. Ci si fa attenti al prendere corpo del cammino spirituale nel cuore della persona come opera umano-divina, frutto dell'interazione dispari tra grazia e natura. Tutto ciò va integrato con la dimensione testimoniante e di impegno sociale che ne deriva.

Questa *personalizzazione del cammino spirituale* oggi è tanto necessaria quanto impegnativa nel passaggio culturale dalla cristianità, che offriva un buon supporto, alla vita cristiana come scelta personale rinnovata a ogni passaggio critico della vita entro una pluralità di situazioni; e questo all'interno sia di una comunità locale, che della cultura attuale pluralista del postmoderno.

Questo cammino spirituale si inserisce in particolare entro l'azione di accompagnamento della guida spirituale attenta sia ai contenuti della fede sia ai processi psicosociali interni alla persona per interiorizzare tali contenuti e tradurli in una concreta sequela di Gesù.

Questo testo illustra una parte del lavoro formativo che da oltre dieci anni viene attuato con buon frutto nel Biennio di formazione di Guide spirituali a Camposampiero (Padova), presso la Casa di spiritualità dei francescani conventuali.

- I temi affrontati nel testo sono i seguenti:
- il cammino spirituale cristiano nei suoi elementi strutturali e dinamici, entro i tratti che lo configurano,
 - la formazione della interiorità come “casa di Dio nel cuore della persona” tramite la configurazione dell’intimità personale, con le facilità e le difficoltà presenti nell’attuale contesto socioculturale,
 - lo sviluppo dell’interiorità e della intimità personale nel cuore dell’identità di sé,
 - il cammino spirituale e il necessario passaggio dai fatti... ai significati correlativi tramite il processo di trascendimento,
 - il cammino spirituale e l’attivazione del laboratorio formativo personale,
 - il cammino spirituale e l’affrontamento della sofferenza e della debolezza personale,
 - il cammino spirituale e il confronto con lo scandalo della croce.

Altri temi attinenti restano da approfondire nelle loro strutture e dinamiche, quali la preghiera, l’eucaristia, la testimonianza, ecc.

Questo testo presenta *un laboratorio formativo alla vita spirituale* come parte della proposta formativa fatta. Alcuni esercizi appropriati, interni o alla fine dei capitoli, lo favoriscono.

Un grazie va alle tante persone con cui ho condiviso passi di crescita nel cammino spirituale come guidato e come guida, a Luca Pellizzato, a Mariano Scandiuzzi, a Michael Fobi per la preziosa collaborazione nella composizione delle tavole, all’équipe di formatori nel laboratorio di Camposampiero, e in particolare al vescovo Agostino Gardin per il prezioso confronto e l’aiuto.

STRUTTURE E DINAMICHE DEL CAMMINO SPIRITUALE CRISTIANO

1. La vita spirituale e il cammino spirituale

Saper favorire la formazione del cammino spirituale delle persone accompagnate, per ogni educatore alla fede, costituisce *una istanza strutturale, una competenza necessaria e una preparazione imprescindibile*. Senza di questo, prevale il non aiutare adeguatamente, lo stare nel generico e astratto dei discorsi generali, talora fare danni al di là delle buone intenzioni.

Si tratta di aiutare “la concreta persona qui e ora” a trovare la via e le modalità giuste, adatte per facilitare il prendere corpo del cammino spirituale delle persone.

Questo cammino spirituale per la concreta persona si attua *nella sequela di Gesù* attraverso progressivamente i vari atti di fede e gli atteggiamenti di fede. Questa sequela si traduce e si concretizza nel *cammino o percorso o itinerario spirituale*.

Ma, concretamente, qual è la collocazione di ogni persona di fronte alla propria e altrui vita? E quali ne sono i risultati?

1.1. Collocazione della persona di fronte alla vita

Ora, osservando da vicino le persone reali nel loro vivere quotidiano attraverso il loro sentire e le loro scelte concrete, troviamo che la loro collocazione di fatto di fronte

alla vita e alla propria esistenza, ricondotta ai suoi termini essenziali, può venire raffigurata nel seguente modo, con tante posizioni intermedie:

– *un vivere la propria vita prevalentemente come un bene di consumo* da sfruttare al massimo nei campi del sapere, del godere, dell'apparire, dell'avere, del potere, ecc. Uno o più di questi campi della vita diviene centrale per questa o quella persona. Se ne fa quasi un idolo.

Si pensi al consumismo, al libertinismo, al carrierismo o al benessere fine a se stesso. La *vita come un bene di consumo* è come una cosa da godere fino in fondo entro un circolo ripetitivo, da spremere secondo la regola “usa e getta”. Allora la vita gira tutta attorno a un polo, a se stessi, in modo ristretto o allargato secondo il proprio tornaconto;

– *un vivere la vita come vocazione*, come un cammino in due e più, come compito affidato alla propria responsabilità. Essa si muove tra due poli: il sé della persona e l'altro, fino al radicalmente Altro, il divino.

1.2. *Il cammino spirituale come la sorgente e il fiume*

La vita di fede della concreta persona può essere vista sotto i seguenti due aspetti.

– *La vita spirituale come una sorgente di un fiume di acqua perenne* indispensabile per la vita del territorio, per rendere fertile e fruttifero il terreno attorno. Essa sgorga da una vena sotterranea, dalle viscere della terra¹. Per

¹ Cf. G. SOVERNIGO, *Il cammino spirituale*, 3. *Alleati e freni*, EDB, Bologna 2008, pp. 17-54. Cf. R.H. BENSON, *Confessioni di un convertito*, Gribaudi, Torino 1996, pp. 113-118.

Bonhoeffer «la sequela è il legame personale a Gesù, la relazione vissuta con Cristo»².

– *Il cammino spirituale come il corso del fiume* con le sue varie vicissitudini che porta l'acqua e rende fertile la terra là dove esso arriva.

Il discernimento e l'accompagnamento spirituali si fanno attenti al corso del fiume ben collegato alla sorgente e che scorre secondo i suoi obiettivi. Il fiume esiste perché c'è la sorgente. Questa stessa sorgente, senza scorrere da un versante e oltre, diventerebbe pozza che ristagna, lago che straripa. Il fiume stesso senza una sorgente viva sarebbe letto secco e sassoso, sterile.

a. *Il cammino spirituale come una realtà complessa e misterica*

Parlare di cammino spirituale è entrare nel campo del pane quotidiano della vita, nell'asse della esistenza, nel filo significativo conduttore proprio del vivere della concreta persona. Sono questo asse e questo filo conduttore che consentono alla vita spirituale di dispiegarsi verso la sua pienezza. Di fatto ogni persona religiosa in qualche modo ha esperienza di cammino spirituale. È questa la ragione della sua vita; almeno così essa si vive. Cf. Tavola 1. *Percorso della guida e del cammino spirituale*. (Serve seguire la numerazione della Tavola).

Parlare di percorso spirituale cristiano comporta entrare in un'area complessa e delicata, dai confini non facilmente definibili. Vi agiscono due protagonisti principali singolari, in posizione dispari, *Dio il trascendente* ma anche incarnato in Gesù (1), e *la concreta persona* con il

² Cf. C. BENKE, *La sequela di Gesù, Storia della spiritualità cristiana*, Queriniana, Brescia 2019, p. 197. Il testo illustra le varie forme di sequela o di cammino spirituale che si sono configurate e attuate lungo i secoli della storia della Chiesa, ciascuna con un'angolatura preferenziale e con altri aspetti in ombra.

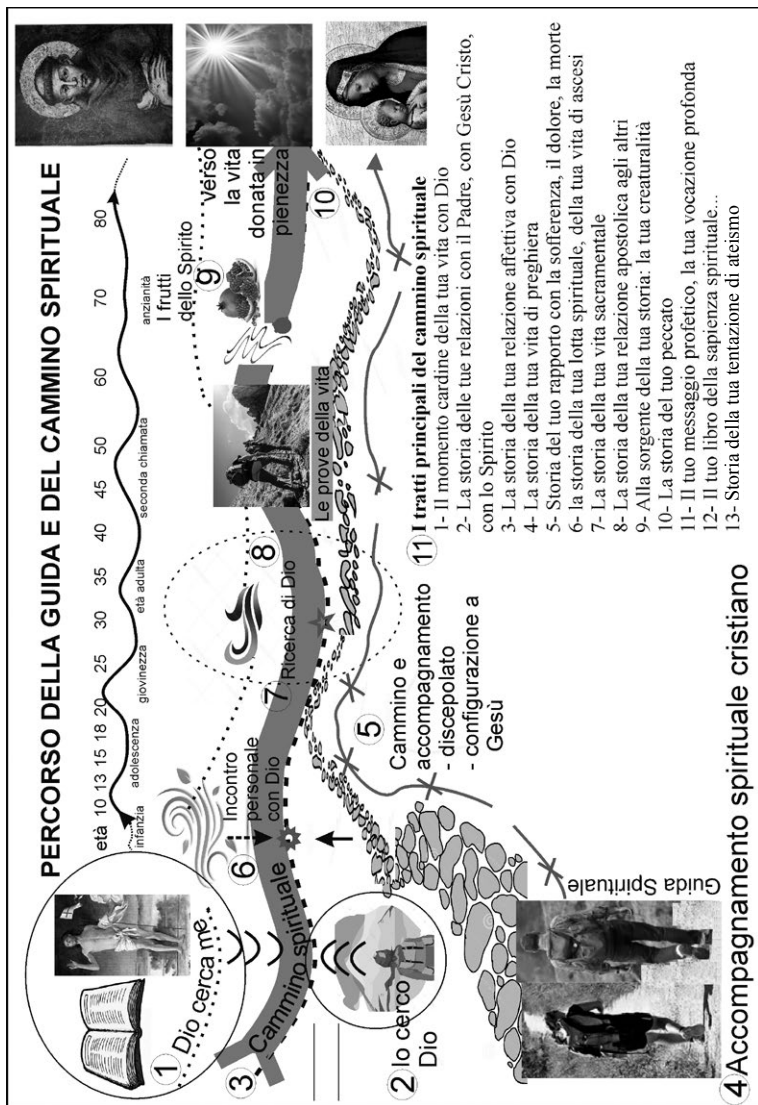


Tavola 1. Percorso della guida e del cammino spirituale.

suo inserimento comunitario, tra loro in strettissima interazione (2).

In questo contesto ci facciamo attenti all'esito di tali incontri, alla storia di salvezza che ne deriva per la persona e per la comunità, al cammino personale che ne consegue e che richiede alimentazione e collaborazione con l'iniziativa di Dio (3).

*b. I due protagonisti del cammino spirituale
e il loro percorso*

Il percorso cristiano è il dialogo in senso esteso, il cammino comune di due persone che procedono assieme nella vita, cioè la persona che avverte la chiamata e Dio (1-2). Esse dialogano, si interpellano mutuamente entro il vivere quotidiano, mediante il linguaggio dei «segni» e degli appelli, così che la persona interessata possa scoprire e realizzare il piano di Dio (6-10).

In questo dialogo la priorità come iniziativa, direzione e consistenza spetta a Dio; la responsabilità nella individuazione e realizzazione di questo piano spetta alla persona (6). Ogni vita come vocazione, infatti, è frutto – mai del tutto compiuto – della conversione del progetto di sé e di vita alla concreta volontà del Padre, così come si manifesta (10).

c. La mutua interpellanza nello stato di vocazione

Lungi dal presentarsi come un avvenire prefabbricato, imposto da un decreto divino, il cammino spirituale si configura come *un cammino assieme dispari*, la mano nella mano, in cui Dio familiarmente spiega all'uomo gli orizzonti di vita che gli ha appena fatto vedere, invitandolo a scoprirne altri ancora.

Essenziale è allora essere in «stato di vocazione», disponibili a Dio e ai segni di Dio.

Ciò comporta accettare di aprirsi, di incontrare l'altro, gli altri e il totalmente Altro. Questo esige di rendersi in

qualche modo vulnerabili, di cessare di vivere sulla difensiva, di stare a guardarsi, di costruirsi. Comporta impegnarsi nell'avventura, nell'ascolto degli altri e di Dio in una vicenda piena di incognite e di vita.

Seguendo la Tavola 1. *Il percorso del cammino spirituale*, il concreto itinerario spirituale parte nel cuore della persona e nelle sue scelte nella misura in cui essa fa posto nella sua vita a *una ricerca* delle realtà di Dio a partire da un interesse o una passione per il sacro che si manifesta in varie forme (7).

A volte è la persona che ha consapevolezza e interesse a cercare Dio tramite il raccoglimento o operando un trascendimento dai vari fatti della vita, della cronaca... ai loro significati transfattuali.

Altre volte la persona si sente cercata da Dio, che in vario modo fa irruzione nella sua vita, gratuitamente e senza preavvisi. Ai tempi intensi o meno di ricerca di Dio può subentrare qualche *incontro più intenso* chiamato *vitale* per la sua incisività e presa sull'esistenza della persona, come aiuto indispensabile nell'affrontamento delle prove della vita, nel sostenere la lotta cristiana, nella comunione con Dio, nel sostenere l'impegno (8).

Questo sacro o numinoso si configura a poco a poco nel volto di Dio trascendente e presente a un tempo alla persona e al mondo, fino a *un Dio persona* rivelatosi nella storia nella persona di Gesù Cristo (10).

Tempi e situazioni di distanza si alternano con tempi di vicinanza reciproca, talora di lotta, su un piano di disparità tra creatura e creatore, tra salvato e salvatore, tra inviato nella vita per una missione e inviante. Si parla allora di afferramento personale umanamente inspiegabile e totalmente gratuito (9).

A poco a poco la persona può farsi cosciente di questa relazione, esplicitare e configurare il *filo rosso significativo* che collega i vari momenti di ricerca più intensi e i momenti più rari di incontro personale e vitale. Ne nasce *“la sua*

storia sacra” che invera e concretizza quella biblica della salvezza per la persona.

Questo movimento di ricerca e di incontri, presente come un filo rosso, mira a un traguardo, la *pienezza di vita* per cui ci si sente fatti, una pienezza di vita donata e imprevedibile (10). Ma questo cammino non è qualcosa di generico. Di fatto esso è costituito da alcuni tratti che lo contraddistinguono, lo definiscono, che vanno coltivati e che saranno approfonditi a fine capitolo (11).

1.3. *Cammino spirituale della guida e del guidato*

Serve tenere presente che la conoscenza concreta del proprio percorso spirituale è un fattore indispensabile per ogni valida azione di guida spirituale, pena il fornire conoscenze e indicazioni da *dépliant*, poco efficaci per un accompagnamento spirituale costruttivo. Essa è chiamata a collaborare con “il per primo” di Dio nel cuore della concreta persona *come ponte di incontro* non come ostacolo³, *come trasparenza* non come diaframma, *come riflesso vivo dell’umanità di Gesù* non come opacità disorientante⁴.

Crescere non significa semplicemente passare dallo stato di bambino a quello di adulto, che prima non sa camminare e poi impara, realizza date potenzialità; crescere è *un viaggio sapienziale*. Più si procede nel cammino della propria vita, più si scoprono le bellezze e la profondità del mistero della persona umana e del mistero di Cristo in una progressiva trascendenza.

Occorre tenere conto che nell’interiorità di ogni perso-

³ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Pastores dabo vobis*, Esortazione apostolica post-sinodale, n. 43.

⁴ Cf. CONGREGAZIONE DEL CLERO, *Il dono della vocazione presbiterale*, n. 63.

na sono presenti spinte complesse e talvolta anche opposte, che spesso sfuggono alla nostra consapevolezza, in quanto presenti a livello inconscio. Da queste forze contraddittorie, infatti, ognuno di noi spesso si protegge, senza volerlo, a causa dell'utilizzo spontaneo di meccanismi di difesa, funzionali a evitare la presa di coscienza di verità scomode, che potrebbero offuscare l'immagine di sé.

«Noi siamo fatti per uscire da noi stessi, per andare oltre noi stessi, per andare non solo verso un tu simile a noi, ma soprattutto verso l'alterità, un TU che è al di sopra di noi»⁵.

Il punto nevralgico: Il grado di libertà effettiva della persona

Il punto nevralgico e discriminante della crescita, sia umana che spirituale, rimane questo: di quanta libertà effettiva la persona dispone per fare suo il dono che le è stato riversato nel cuore, per lasciarsi plasmare dal dono, per diventare servitore e testimone di quel dono?

Dio è libero di chiamare chi vuole, ma la nostra libertà va progressivamente e permanentemente liberata per rendere efficace l'azione di Dio.

In questa attenzione educare significa lasciar affiorare le domande, i nodi critici, le questioni sospese, le paure, le delusioni, le contraddizioni. Serve aiutare a rendere esplicite le domande sottaciute, o perché non riconosciute o perché intollerabili, come minacciose per la stima di sé, le incapacità a collaborare, la tendenza a imporsi o a ritirarsi, a svalutarsi o a svalutare, una radicata resistenza, l'incapacità di affidarsi agli educatori, le aree di compulsività o le ricorrenze, le contraddizioni... Ma dove si radica il problema?... *Occorre imparare ad ascoltare e a leggere le domande. Oc-*

⁵ A. MANENTI, *La complessità delle relazioni*, in «Tredimensioni» 1 (2020), p. 45.

corre imparare a passare costantemente dall'esperienza a ciò che ha mosso dentro questa esperienza, dal che cosa ho vissuto al come l'ho vissuto e perché, dal comportamento e dai sentimenti annessi alla motivazione che li ha generati. Se no, ogni proposta spirituale resta astratta, cerebrale.

La guida rinvia la persona al Signore e prepara il terreno all'incontro. L'attenzione dell'accompagnatore è dunque chiamata a focalizzarsi su tre dimensioni: quella *spirituale*, quella *psicologica* – non intesa però in senso clinico, ma come dimensione dell'esistenza – e l'*interrelazione fra questi due elementi*, che possono opporsi l'un l'altro o energizzarsi reciprocamente.

Implicazioni per la guida spirituale

Noi riusciamo a condurre altri nella guida educativa e spirituale solo là dove noi siamo stati per esperienza. Oltre non è possibile andare se non teoricamente, per sentito dire, in modo meno efficace. Oltre si possono offrire informazioni o mappe utili, apprese da altri, dare dépliant informativi, ma non guidare effettivamente.

Anzi a volte, se si sono installati dati nodi inconsci reattivi, se si è cresciuti sulla difensiva, si farà di tutto perché altri non entrino in quella realtà nuova, gioiosa o dura, sperimentalmente sconosciuta a se stessi, se quelle realtà nuove possono mettere in discussione; se no si rischierebbe troppo. Allora si è costretti a superficializzare il livello della comunicazione per sé e per l'altro. Si resta a livello intellettuale e lo si enfatizza nella sua portata, svalutando quello esistenziale.

C'è chi passa la propria vita come un sughero a galleggiare sui vari fatti, alla superficie di sé e della vita forse oltre il 50%.

Per viverla in profondità e con profitto e gioia bisogna scendere un po' nella propria fossa delle Marianne personale. È qui che stanno i segreti più nascosti e vivi della propria vita, i tesori preziosi a bordo della propria esistenza,

la chiave smarrita di tanti sentimenti e comportamenti problematici, delle coazioni a ripetere.

Per facilitare un incontro con Dio creatore e Salvatore, bisogna non opporre i due versanti, ma aprirsi a entrambi. Tra vita spirituale e vita psicologica c'è una correlazione significativa. Ripulirsi dentro, consolidarsi psicologicamente apre lo spazio interiore a Dio nella persona, dilata lo spazio della libertà interiore di aprirsi all'iniziativa dello Spirito Santo in se stessi, aiuta ad assumere la propria vocazione con responsabilità e gioia⁶.

1.4. *Elementi costitutivi del cammino spirituale*

Il cammino spirituale, pur restando una realtà complessa e misterica che avviene tra due o più libertà, può venire raffigurato nei suoi elementi costitutivi. I principali sono i seguenti.

- *Anzitutto Dio* con la sua persona e azione prioritaria, trascendente e immanente a un tempo, totalmente gratuita⁷. Da un lato Dio nella storia della salvezza, incarnata da Gesù, mostra alcune costanti del suo agire in parte prevedibili, dall'altro mostra pure di agire con una sovrana libertà e imprevedibilità.

⁶ Serve ricordare che di fatto nella vita: Chi si espone, fa affari e ci guadagna. Chi non si espone fa miseria e poi si lagna. E i cocci sono suoi, e sui cocci cresce la muffa. E di muffa si muore. Ma se il kintsugi praticerai, guadagni sicuri certo avrai. *Nota bene*: Kintsugi: arte giapponese di riparare i vasi preziosi rotti con un filamento d'oro che li rende ancora più preziosi; oppure *trasformare le ferite in ferite di salvezza*. Cf. capitolo settimo.

⁷ Cf. K. FRIELINGSDORF, ... *Ma Dio non è così*, *Ricerca di psicoterapia pastorale sulle immagini demoniache di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 1995, cap. 1; IDEM, *Il segreto della felicità, La vita per il verso giusto*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2005, cap. 1.

- *Dall'altro lato* in strettissima interazione c'è la persona umana con i suoi strati di libertà e di condizionamento, con il suo grado di libertà effettiva, con il suo mondo conscio e inconscio all'opera, con i suoi stadi evolutivi e le stagioni della vita, con il suo inserimento familiare, sociale ed ecclesiale.

Dalla Parola di Dio e dall'esperienza personale risulta che questi due protagonisti si cercano, si nascondono, si ritrovano per varie vie in un intreccio di interazioni umanamente inspiegabile e non preventivabile. Il cammino spirituale perciò nella sua specificità trascende di gran lunga la capacità umana di spiegarlo esaustivamente. È e resta una realtà di mistero, per buona parte indicibile e monografico. Il più resta oltre il velo della comprensione esaustiva.

- *La mutua interpellanza*: i due protagonisti nella loro libertà si ricercano attraverso momenti di ricerca ora intensi, ora allentati, talora si ritrovano in un incontro vitale e personale che li contrassegna.

Nel caso di incontro personale si parla di *esperienza di Dio in senso vero e proprio*. Questa alternanza di mutua interpellanza si articola a più riprese e secondo varie modalità lungo il corso della vita, conosce qualche eclisse, passa per fasi di purificazione e per assaggi di gioia e luce, come pure di oscurità e nebbia.

- *Verso una pienezza di vita donata*. All'orizzonte c'è un obiettivo che calamita: entrare nella pienezza di vita per cui ci si sente fatti secondo la misura del cuore umano e soprattutto secondo la sorprendente dismisura del disegno di vita di Dio per la persona e per la comunità.

Osserva il teologo Christoph Theobald⁸: «Quando si oltrepassa “la soglia” della fede cristiana e si accosta “lo spirituale” sotto l'angolatura particolare della qualità

⁸ C. THEOBALD, *Lo stile della vita cristiana*, ed. Qiqajon, Magnano (Biella) 2015, p. 143.

dell'esistenza proposita dalla tradizione biblica, si cambia prospettiva: Cristo diventa allora la figura di identificazione, e la posta in gioco della vita spirituale è ricevere la sua santità e lasciarla avvenire concretamente nelle nostre esistenze grazie al lavoro dello Spirito santo».

Angolatura di accostamento

Pur nella parzialità, del cammino spirituale si può parlare da varie angolature costitutive tra loro complementari: l'aspetto biblico, l'aspetto teologico, l'aspetto morale, l'aspetto storico, l'aspetto pedagogico, ecc.

In questo contesto ci poniamo dal versante della risposta umana al dono dello Spirito Santo. Vediamo in particolare la collaborazione personale e comunitaria dall'*angolatura psicopedagogica*, coniugata con gli altri aspetti ricordati.

È questo in vista di *una formazione spirituale integrata e integrale*, unificata dentro la persona ed estesa a tutti i settori della vita. Questo è perciò un apporto limitato e parziale, tuttavia utile per favorire la crescita spirituale.

1.5. Il cammino spirituale e la relazione spirituale

Ciò che va formato, dal punto di vista della guida spirituale, è anzitutto la *vita spirituale della persona affidata*, come pure della comunità. Questa vita spirituale è fatta da *un organismo in divenire, da un flusso vitale* composto da più elementi: mente e cuore, volontà e corpo strutturati e dinamizzati secondo lo Spirito, con un intreccio e un'interazione tra più fattori.

Questa vita spirituale si manifesta attraverso le *relazioni* che la persona va stabilendo. Si traduce in un itinerario o in un percorso o un tracciato spirituale.

Perciò, perché si abbia vita spirituale, ciò che va formato nella persona è una relazione vitale, la relazione tra la

persona e Dio persona, entro una comunità attraverso gli atti e gli atteggiamenti di fede.

Ma come si concretizza un percorso spirituale? Come si può dire di aver incontrato veramente Dio? In quali momenti o occasioni ho forse avvertito la presenza di Dio?

Sebbene lo spirito soffi dove vuole, non andrebbe trascurato l'impegno in un percorso strutturato. Richiede tempo dedicato, passione e dedizione; è un'attività impegnativa, che comporta movimenti accurati, perseveranza e preparazione a battaglie centrali.

Va ricordato che il cammino spirituale non equivale a un cammino per il benessere fisico e psichico, e neppure a un percorso di crescita umana ed etica. È invece un cammino alla ricerca di una relazione con Dio e con Gesù Cristo attraverso la mediazione dello Spirito nella Chiesa, con anche i suoi riflessi positivi a livello psicofisico.

2. La necessità e la difficoltà della personalizzazione della relazione con Dio

2.1. La relazione spirituale e la guida spirituale

La vita spirituale consiste sia in una relazione viva con lui così da configurarsi a lui, sia nella presa di coscienza esistenziale e personale di un Dio interiore alla persona cui l'interessato fa riferimento in modo centrale. Questo Dio interiore lavora la persona da dentro per favorire la sua conformazione al disegno di vita del Padre.

Perciò si tratta di personalizzare la relazione con Dio, di uscire da una relazione con un Dio vago e incerto, vaporoso e generico, per incontrarlo come persona viva quale lui è.

Dio non forza mai la persona, ma la chiama, la sollecita, la rispetta. Cf. Tavola 2. *La relazione spirituale da promuovere.*

LA RELAZIONE SPIRITUALE DA PROMUOVERE

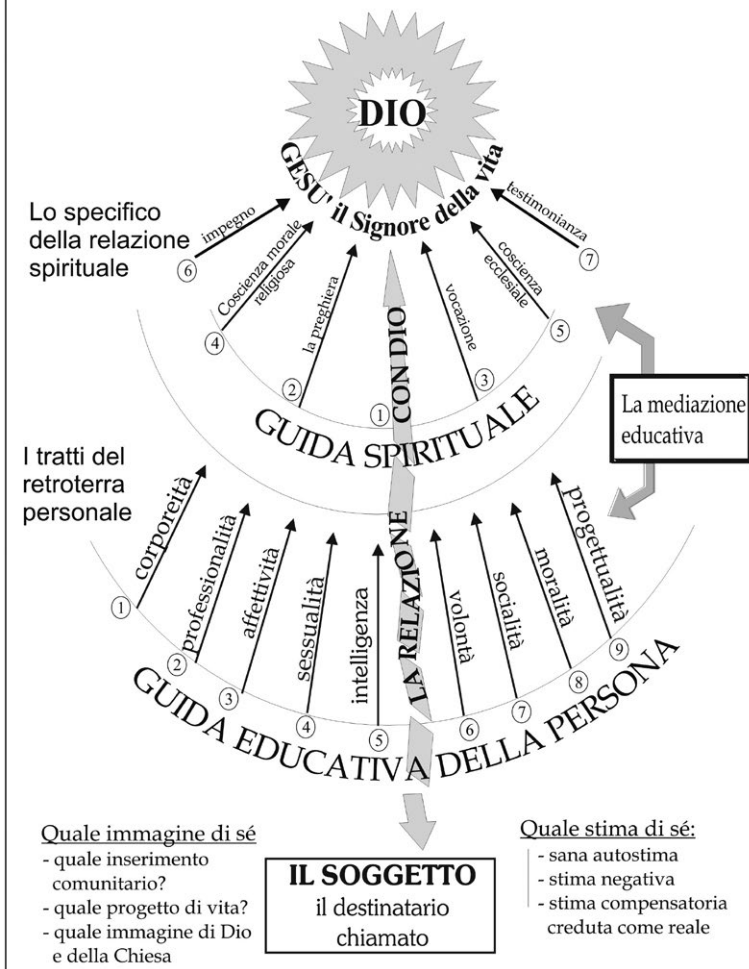


Tavola 2. La relazione spirituale da promuovere.

<i>Prefazione</i> (Gianfranco Agostino Gardin)	5
<i>Premessa</i>	13
CAPITOLO PRIMO	
STRUTTURE E DINAMICHE	
DEL CAMMINO SPIRITUALE CRISTIANO	17
1. La vita spirituale e il cammino spirituale	17
2. La necessità e la difficoltà della personalizzazione della relazione con Dio	29
3. La necessità di divenire liberi dentro e capaci di cammino spirituale	32
4. Il cammino spirituale come un serio problema educativo	38
5. Cammino spirituale come cambio del vertice della percezione di sé	50
6. Esercizi di approfondimento personale di gruppo	57
CAPITOLO SECONDO	
IL CAMMINO SPIRITUALE CRISTIANO	
E L'INTERIORITÀ PERSONALE	67
1. La formazione spirituale come tratto specificante la formazione cristiana	67
2. La vita spirituale cristiana come un'esperienza di vita in senso forte	70

3. L'interiorità personale come "la casa di Dio nel cuore della persona"	85
4. L'interiorità messa in difficoltà nelle persone . .	95
5. L'interiorità come frutto di una crescita personale permanente.	98
6. I contenuti dell'interiorità personale	101

CAPITOLO TERZO

L'INTERIORITÀ PERSONALE OGGI

COME UN SERIO PROBLEMA FORMATIVO. .	107
-------------------------------------	-----

1. La laboriosità della formazione dell'interiorità di sé	107
2. Esercizi di approfondimento personale e di gruppo	116

CAPITOLO QUARTO

LO SVILUPPO DELL'INTERIORITÀ

E DELL'INTIMITÀ PERSONALE.	123
------------------------------------	-----

1. Necessità di uno sviluppo adeguato dell'interiorità personale	123
2. Le componenti dell'intimità di sé.	133
3. I processi di formazione dell'interiorità personale	136
4. I livelli del farsi intimi e il tipo di intimità.	139
5. Necessità di favorire una buona formazione dell'intimità.	144
6. Esercizio – Il caos dentro di sé	153

CAPITOLO QUINTO

IL CAMMINO SPIRITUALE

E IL TRASCENDIMENTO DAI FATTI...

AI SIGNIFICATI CRISTIANI.	157
-----------------------------------	-----

1. Il cammino spirituale della persona e le sue condizioni previe	157
2. Eli e Samuele: uno sguardo e un ascolto diversi	160

3. La necessità di imparare a “non lasciar cadere a vuoto una sola Parola di Dio”	163
4. La necessità di imparare a vedere e ad ascoltare per davvero	165
5. Il problema cruciale della facilità a “lasciar cadere a vuoto la Parola di Dio”: la simbolizzazione normale e la simbolizzazione interferita.....	172

CAPITOLO SESTO

CAMMINO SPIRITUALE E CURA DEL PROPRIO *LABORATORIO*

<i>FORMATIVO PERSONALE</i>	195
1. Che cosa è il laboratorio formativo personale: il processo del raccoglimento	195
2. Il punto cruciale di snodo: poter passare dai fatti... ai significati	203
3. Le forze vive dell'affettività e il processo di trascendimento.....	212
4. Come accrescere “la terzietà” e attivare il laboratorio formativo personale	222
5. Come educarsi al laboratorio formativo personale.....	231
6. Come passare dai fatti, dalla cronaca... ai significati cristiani	236
7. Condizioni basilari per sostenere il laboratorio formativo personale	249

CAPITOLO SETTIMO

IL CAMMINO SPIRITUALE E LA GESTIONE DELLA DEBOLEZZA NELLA VITA

1. La dimensione antropologica della debolezza: il desiderio e il limite	257
2. Tipi di debolezze umane	259
3. Le strategie distorte rispetto alle proprie debolezze	270

4. Esercizi per l'approfondimento personale e di gruppo	272
5. Acquisire uno sguardo benevolo sulle fragilità proprie e altrui.	277
6. Assumere la complessità interiore psicospirituale.	280
7. La capitolazione e l'imparare a dimorare accanto alle proprie rovine	281
8. Come trasformare le debolezze in forza	288
9. Praticare l'arte detta kintsugi o del "riparare con l'oro"	290

CAPITOLO OTTAVO

I DISCEPOLI ALLA PROVA

DELLO SCANDALO DELLA CROCE

E LE RISPOSTE DI GESÙ	295
1. La domanda di Pietro, una domanda contrattuale.	296
2. La grande promessa di Gesù ai discepoli.	297
3. Condizioni per avere questo centuplo.	299
4. Confronto di sé con la strada del vero discepolo	300
5. La persona di fronte alle proprie croci.	302
6. Le collocazioni di fronte alla passione di Gesù e presso la croce	305
7. Indicazioni operative	314
8. Esercizio: Le diverse azioni dei discepoli davanti alla croce	318
9. I segni dell'alba della risurrezione di Gesù	322
10. Le tre sorprese di Pietro e di ogni discepolo alla sequela di Gesù	324
<i>Conclusioni</i>	329
<i>Indice delle tavole</i>	331

«SOPHIA»

EPISTÈME

La sezione si divide in: *Studi e ricerche, Dissertazioni*

Studi e ricerche

1. *La «relazione di aiuto». Il counseling tra psicologia e fede* (a cura di Andrea Toniolo)
2. *Sul sentiero dei sacramenti. Scritti in onore di Ermanno Roberto Tura nel suo 70° compleanno* (a cura di Celestino Corsato)
3. *Scienze della psiche e libertà dello spirito. Counseling, relazione di aiuto e accompagnamento* (a cura di Giuseppe Mazzocato)
4. *La parola come dialogo. Nel pensiero di Ferdinand Ebner* (Sergio Gaburro)
5. *Verso la metafisica oltre la metafisica. L'itinerario filosofico-sapientziale di Umberto A. Padovani* (Angelo Roncolato)
6. *Scriptura sacra cum legentibus crescit. Scritti in onore di Antonio Marangon nel suo 80° compleanno* (a cura di Michele Marcato)
7. *Dialogo tra civiltà e secolarizzazione. Per una laicità non secolaristica* (Gian Luigi Brena)
8. *«Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?». Scritti in onore di Giorgio Giordani nel suo 70° compleanno* (a cura di Giovanni Del Missier - Santi Grasso)
9. *Vulnerabile e preziosa. Riflessioni sulla famiglia in situazione di fragilità* (a cura di Giovanni Del Missier)
10. *Teologia morale e «counseling» pastorale. La relazione d'aiuto e il rinnovamento della teologia morale di Bernhard Häring* (Barbara Marchica)

11. *Itinerari filosofici per un dialogo interculturale. Paul Ricoeur, Raimon Panikkar, Bernhard Waldenfels* (Enrico Riparelli)
12. *La fraternità ecclesiale in Ottato di Milevi «La dote della sposa»* (Luigi Vitturi)
13. *«Quello che abbiamo di più caro... Gesù Cristo». Saggio sul mistero di Cristo negli scritti di Vladimir Solov'ev* (Antonio Mattiazzo)
14. *Il seminario minore: una sfida educativa per la chiesa italiana* (Gianni Magrin)
15. *Informazione come struttura. Una critica dello scientismo* (Gian Luigi Brena)
16. *«Se non si rinasce...». Studio sulle frasi condizionali di Gesù nel Quarto Vangelo* (Santi Grasso)
17. *Giovanni Pico della Mirandola. Filosofia, teologia, concordia* (Alberto Sartori)
18. *Le relazioni del prete alla luce della teoria psicologica dell'attaccamento. Aspetti teorici, ricerca empirica e questioni formative* (Giancarlo Pavan)
19. *La genesi storico-teologica dell'«Evangelo» di Martin Lutero* (Mario Galzignato)
20. *La chiesa si realizza in un luogo. L'itinerario ecclesiologico di Hervé Legrand* (Luca Merlo)
21. *«Lo Spirito soffia dove vuole». Dinamiche della spirazione nella cultura religiosa tardo-antica* (Roberto Schiavolin)
22. *Sinodalità. Dimensione della Chiesa, pratiche nella Chiesa* (a cura di Riccardo Battocchio - Livio Tonello)

Dissertazioni

1. *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica* (Ezio Falavegna)
2. *Il «gruppo ministeriale» parrocchiale* (Livio Tonello)

3. *Morale e «Christus totus». Etica, cristologia ed ecclesiologia in Émile Mersch* (Matteo Pasinato)
4. *Esperienza, interpretazione e verità nell'epistemologia teologica di E. Schillebeeckx. Un tentativo di rilettura pareysoniana e ricoeuriana* (Valentino Sartori)
5. *Chi è Gesù per Matteo? Una risposta attraverso il verbo greco «prosérchomai»* (Gastone Boscolo)
6. *La razionalità dell'agire del medico e il ruolo delle virtù* (Cristiano Arduini)
7. *La chiesa in Burundi (1896-1990) dalla violenza di massa verso una comunità riconciliata. Rilettura critica e risposta pastorale tra Vangelo e cultura* (Emmanuel Runditse)
8. *Il principio sabbatico. Un fondamento teologico per un'etica sociale* (Giorgio Bozza)
9. *La Sacra Scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi CEI dei giovani* (Tiziano Civettini)
10. *Conflitto di valori e decisione morale. Un itinerario di ricerca sull'oggettività del discernimento* (Fabio Magro)
11. *Teologia e biografia: un dialogo aperto. Stili e criteri per una proposta teologica esistenziale-testimoniale* (Federico Grosso)
12. *L'umanesimo della croce. La spiritualità cristiana nelle diverse vocazioni di Louis Bouyer* (Matteo Lucietto)
13. *La singolarità di Gesù Cristo. Indagine nella cristologia italiana contemporanea* (Gilberto Depeder)
14. *Legami secondo lo spirito. La qualità cristiana delle relazioni negli Scritti di san Francesco d'Assisi* (Antonio Ramina)
15. *Alla scuola del concilio per leggere i «segni dei tempi»* (Assunta Steccanella)
16. *Amore di Dio e amore dell'uomo tra teologia e antropologia in Eberhard Jüngel* (Francesco Pesce)

17. *Preghiera: dialogo che forma la coscienza del cristiano. Una riflessione alla luce del rinnovamento conciliare, a partire dai contributi di Sergio Bastianel, Giovanni Moiola e Tullio Goffi* (Stefano Ongaro)
18. *Giovani e progetto di vita. Una ricerca sociologica sulle scelte che conducono all'età adulta* (Simone Zonato)
19. *Louis Bouyer: itinerario di una teologia mistica tra dossologia e sofiologia* (Alessandro Scardoni)
20. *Pedagogia delle vocazioni presbiterali. Analisi socio-psicopedagogica di terreno buono e spine vocazionali dei seminaristi maggiori diocesani in Italia* (Roberto Reggi)
21. *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori* (Antonio Ricupero)
22. *Sorella Maria di Campello, la minore: eremita, cattolica, francescana. La via al «Sacrum facere»* (Marzia Ceschia)
23. *Per noi uomini e per la nostra salvezza. La proposta del Vangelo agli adulti di oggi* (Rolando Covi)
24. *L'educazione al tempo del Concilio. Percorso redazionale della «Gravissimum educationis»* (Giuseppe Fusi)
25. *Accompagnare gli adulti nella fede. In ascolto di Marie-Dominique Chenu* (Giovanni Casarotto)
26. *Il presbiterato nei documenti del Concilio Vaticano II. Recezione in Paolo VI e Giovanni Paolo II* (Alberto Malaffo)
27. *Verso una rivalutazione della sacramentalità del matrimonio? La concezione del matrimonio fra etica e dogmatica nella teologia protestante contemporanea europea* (Marco Da Ponte)
28. *Narrare la vocazione ai giovani. Lo stile di Giovanni Paolo II* (Giovanni Molon)
29. *In un mondo non-necessario. Scienze della natura, filosofia, teologia a confronto sulla nozione di "contingenza"* (Manuela Riondato)

DIDACHĒ

La sezione si divide in: *Percorsi, Manuali*

Percorsi

2. *Uomo e donna a immagine di Dio. Lineamenti di morale sessuale e familiare* (Luciano Padovese)
5. *La «Lumen gentium». Traccia di studio* (Luigi Sartori)
6. *Salvezza cristiana e storia degli uomini. Joseph Ratzinger con Luigi Sartori tra i teologi triveneti (1975-76)* (a cura di Ermanno Roberto Tura)
7. *La narrazione nella e della Bibbia. Studi interdisciplinari nella dimensione pragmatica del linguaggio biblico* (a cura di Augusto Barbi - Stefano Romanello)
8. *Evoluzione e creazione. Una relazione da ritrovare* (a cura di Simone Morandini)
9. *Generare alla fede. Per una verifica dei cammini di iniziazione* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
10. *Se qualcuno vuole seguirmi (Mc 8,22-10,5). Il lettore e i paradossi della croce* (Augusto Barbi)
11. *Cristo principio di ogni cosa. Nel pensiero di sant'Ambrogio* (Giorgio Maschio)
12. *Verso il matrimonio cristiano. Laboratorio di discernimento pastorale* (a cura di Francesco Pesce e Assunta Steccanella)
13. *Scelte di vita e vocazione. Tracce di cammino con i giovani* (a cura di Assunta Steccanella)
14. *Lezioni di filosofia dei diritti umani* (Gianfranco Maglio)
15. *Come progredire nel cammino spirituale. I processi della crescita - Laboratorio formativo* (Giuseppe Sovernigo)

Manuali

1. *Matrimonio, sessualità e fecondità. Corso di morale familiare* (Giampaolo Dianin)

2. *La Bibbia nella storia. Introduzione generale alla Sacra Scrittura* (Gastone Boscolo)
3. *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale* (Andrea Toniolo)
4. *Metodologia per lo studio della teologia. Desidero intelligere veritatem tuam* (Alberto Fanton)
5. *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo* (Roberto Tommasi)
6. *Identità e relazione. Per un'antropologia dialogica* (Gian Luigi Brena)
7. *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale. Elementi di psicologia della pastorale* (Giuseppe Sovernigo)
8. *I mille volti di Cristo. Religioni ed eresie dinanzi a Gesù di Nazareth* (Enrico Riparelli)
9. *Lineamenti di filosofia del diritto. Il fondamento dell'esperienza giuridica: dialogo fra ragione, teologia e storia* (Gianfranco Maglio)
10. *Come accompagnare nel cammino spirituale. Laboratorio di formazione* (Giuseppe Sovernigo)
11. *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale* (Giuseppe Manzato - Valerio Bortolin - Enrico Riparelli)
12. *L'evento della fede. Materiali per un approccio fondamentale alla teologia* (Giovanni Trabucco)
13. *Religiosità religione religioni. Un percorso di filosofia della religione* (Valerio Bortolin - a cura di Gaudenzio Zambon)
14. *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla patrologia (I-III secolo)* (Maurizio Girolami)

Manuali - Storia delle chiese locali

1. *Storia della chiesa in Alto Adige* (Emanuele Curzel)
2. *Storia della Chiesa in Verona* (Dario Cervato)

PRAXIS

1. *Predicare bene* (Chino Biscontin)
2. *Ardere, non bruciarsi. Studio sul «burnout» tra il clero diocesano* (a cura di Giorgio Ronzoni)
3. *La catechesi a un nuovo bivio? Convegno a 40 anni dal Documento Base (Padova, 8-9 maggio 2009)* (a cura di Giampietro Ziviani - Giancarla Barbon)
4. *«Dottore, noi desideriamo avere un figlio sano!».* *Mamma, papà e terapeuta dinanzi al figlio affetto da spina bifida* (Cristiano Arduini)
5. *Il senso dell'educazione nella luce della fede* (a cura di Andrea Toniolo - Roberto Tommasi)
6. *La trasmissione della fede oggi. Iniziare alla vita cristiana, dono e compito* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
7. *Formazione permanente dei presbiteri. L'esperienza dell'istituto San Luca* (a cura di Livio Tonello)
8. *Il mistero nuziale. Letture da Ambrogio e Crisostomo* (Giorgio Maschio)
9. *Catechesi, catechisti, catechismi: dati da un'indagine socio-religiosa nel vicentino* (a cura di Antonio Bollin)
10. *Uomini che servono. L'incerta rinascita del diaconato permanente* (Alessandro Castegnaro e Monica Chilese)
11. *La coscienza in dialogo. Un approccio interdisciplinare* (a cura di Michele Marcato)
12. *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (Giorgio Ronzoni)
13. *L'incontro con «l'altro» nella Bibbia. Una lettura in prospettiva interculturale e interreligiosa* (Marcello Milani)
14. *Conoscere se stessi. Identità e finalità del pastoral counseling. Esperienze, approfondimenti, processi aperti nel contesto italiano* (a cura di Roberto Tommasi)
15. *Ascolto attivo. Nella dinamica della fede e nel discernimento pastorale* (Assunta Steccanella)

COME PROGREDIRE NEL CAMMINO SPIRITUALE

Che cos'è il cammino spirituale? Come tradurre la chiamata vocazionale in un effettivo cammino spirituale cristiano? Quali passi fare?

In questo testo si presta particolare attenzione alla personalizzazione del cammino spirituale, ai fattori individuali, alle strutture, ai processi e alle dinamiche pedagogico spirituali. Si affrontano temi quali la formazione della interiorità come «casa di Dio nel cuore della persona», la configurazione dell'intimità personale, il processo di trascendimento, l'attivazione del laboratorio formativo personale, la sofferenza e la debolezza personali, il confronto con lo scandalo della croce.

Un manuale di esercizi concreti, un libro indispensabile per chi vuole essere, attraverso l'accompagnamento spirituale, un testimone luminoso del Vangelo.

Giuseppe Sovereigo

psicologo e psicoterapeuta, ha approfondito lo studio delle acquisizioni psicologiche nei settori liturgico e pastorale, educativo e vocazionale. Docente emerito presso l'Istituto liturgico pastorale di S. Giustina di Padova e altri istituti teologici, è autore di varie opere, articoli e contributi. Per le Edizioni Messaggero ha pubblicato: *Come accompagnare nel cammino spirituale* (2012); *Le dinamiche personali nel riconoscimento spirituale* (2010); *Il celebrante, fedele o presidente* (2003); *Rito e persona. Simbolismo e celebrazione liturgica: aspetti psicologici* (1998).

In copertina: *La vocazione di san Matteo* (1599-1600), dipinto di Michelangelo Merisi; Chiesa di San Luigi dei Francesi, Roma.